

Giornata mondiale per la Custodia del Creato - 1 settembre

La giornata fu istituita su impulso delle Chiese europee, che già dal 1989 proposero di sensibilizzare i cristiani al rispetto dell'ambiente ed alla riflessione sulla salvaguardia degli ecosistemi, dedicando delle giornate specifiche all'approfondimento di queste tematiche. In Italia, in particolare, la Conferenza Episcopale Italiana ha suggerito dal 2006 degli spunti di riflessione diversi di anno in anno, ma in ogni caso legati alle conseguenze economiche e sociali provocate dai problemi ambientali.

Per offrire un'opportunità di ricerca sull'argomento vi proponiamo di seguito una bibliografia, reperibile presso la Biblioteca Collina della Pace, suddivisa in una sezione per adulti e una per ragazzi.

ADULTI

[*Italia in 52 weekend: itinerari inconsueti tra natura, arte e tradizioni*](#), EDT, 2021

Dall'arte all'artigianato, dall'archeologia all'industria, dal mare ai ghiacciai, dai vulcani alle foreste, dalla gastronomia al vino... In 52 weekend possiamo andare in esplorazione delle 20 regioni dello Stivale facendoci condurre dalla sola bussola della bellezza e delle infinite e sorprendenti forme della cultura e della storia italiane, in scenari naturali capaci di trasmetterci sensazioni uniche e rigeneranti. L'Italia è una vera e propria "penisola del tesoro". Forgiata nei millenni dalla cultura dell'Europa antica e arricchitasi nel tempo con i contributi dei popoli che l'hanno attraversata, è tra i paesi più ricchi al mondo di inestimabili opere d'arte, ma è anche un paese ricolmo di bellezze nascoste, che mai come in questo periodo abbiamo bisogno di riscoprire con calma, fuori dagli itinerari più battuti e possibilmente in mobilità dolce e sostenibile. Sono tanti i luoghi che in questi anni si sono votati a un turismo lento, desideroso di spazi aperti e silenziosi in una natura rigenerante, sempre più alla ricerca di esperienze genuine, a contatto con chi abita il proprio territorio e lo arricchisce di saperi tradizionali, quotidianamente rinnovati alla luce della modernità. Scopriremo allora che nell'industriale e urbanizzata Pianura Padana si celano angoli di natura incontaminata, o che i recenti terremoti del centro Italia hanno mobilitato le comunità locali innescando esperienze di turismo consapevole e partecipato, oppure che nelle regioni meridionali, regno del mare e della natura aspra, si possono scoprire originali itinerari di street art o siti di archeologia industriale di grande fascino.

Susanna Tamaro, [*Invisibile meraviglia: piccole lezioni sulla natura*](#), Solferino, 2021

Seguire i voli delle rondini o le fioriture delle veroniche. Scoprire che il rospo si «innamora» per primo e che il picchio sa vedere nel futuro. Ricordare che della pervinca scriveva Giovanni Pascoli, dell'usignolo John Keats, e dell'upupa il poeta persiano Farid ad-din Attar. Per spalancare il panorama di meraviglie che l'universo naturale contiene non occorrono grandi spedizioni, possono bastare un parco cittadino, un balcone, persino una fessura nel pavimento di casa. Tenendo gli occhi e la mente bene aperti impareremo a decifrare le voci delle rondini e le abitudini dei merli, ad amare alcuni insetti e a combatterne altri, a seguire il ritmo con cui di stagione in stagione si vestono e si svestono gli alberi, dal flessuoso salice al burbero castagno. «Da quando ho memoria di me, le scienze naturali sono sempre state la mia unica vera passione» ricorda Susanna Tamaro. Una passione mai sopita e che in un tempo di lutti e difficoltà come l'attuale si impone come una necessità, quella di tornare a meravigliarsi, a provare gratitudine per la ricchezza e lo splendore dell'esistente. Il suo «taccuino di appunti» prende vita lungo i mesi grazie a un'osservazione quotidiana colta e intima, che si incanta per il volo delle coccinelle e dialoga con i grandi autori del

passato, da Plinio il Vecchio a Charles Darwin. Ritroviamo così una dimensione domestica e sorprendente della natura che appartiene a tutti noi e che abbiamo il diritto di conoscere di più e meglio: perché la conoscenza è la prima e più necessaria forma dell'amore.

Manuela Riondato, [*In un mondo non-necessario: scienze della natura, filosofia, teologia a confronto sulla nozione di contingenza*](#), Edizioni Messaggero Padova, 2021

Molti degli snodi che caratterizzano l'evoluzione dell'universo e della vita stessa, fino all'emergere dell'uomo sulla Terra, sono caratterizzati da una forte contingenza storica che ne determina lo sviluppo successivo. Il mondo stesso in cui viviamo sottostà a dinamiche contingenti e non prevedibili, pur all'interno di regolarità comprensibili e codificabili, che possono portare anche a vicoli ciechi e fallimenti, soprattutto se ci si pone nella prospettiva teologica di considerare l'uomo come vertice della creazione. Come pensare Dio Creatore di un mondo che è «cosa buona» di fronte a un universo che può essere pensato come auto-sussistente e non finalizzato a un particolare tipo di sviluppo? Come può Dio agire all'interno di un mondo la cui storia è determinata da regolarità ed eventi contingenti? Da qui l'intento di una ricerca interdisciplinare che si avvale dell'apporto di diversi ambiti di ricerca, dalla biologia evolutiva alla cosmologia, dalla fisica quantistica alle teorie del caos, per tentare di ridefinire alcuni concetti fondamentali della teologia della creazione.

Telmo Pievani, [*Viaggio nell'Italia dell'Antropocene: la geografia visionaria del nostro futuro*](#), Aboca, 2021

Come ormai tutti purtroppo sappiamo, l'impatto dell'umanità sul pianeta sta producendo effetti devastanti. La realtà geografica che identifichiamo con l'Italia è stata nei millenni estremamente mobile per ragioni tettoniche, morfogenetiche, climatiche, ma in ultimo anche antropiche e possiamo dunque affermare, con rigore scientifico, che Homo sapiens sta contribuendo a cambiare il clima e pertanto anche la conformazione della superficie terrestre: non è un fenomeno recente, ma non era mai accaduto in tempi così rapidi e con conseguenze così vaste. Considerata questa inedita accelerazione, non possiamo fare a meno di chiederci: come muterà l'aspetto del mondo nel futuro prossimo? Se tutto continuerà ad andare per il verso sbagliato e non attueremo le giuste misure per evitarlo, assisteremo alla fusione dei ghiacci perenni e all'innalzamento del livello dei mari. Per farci riflettere sui rischi concreti a cui potremmo andare incontro, il filosofo ed evoluzionista Telmo Pievani e il geografo Mauro Varotto hanno immaginato come si trasformerà l'Italia proiettandoci, in maniera distopica, nell'anno 2786. Esattamente 1000 anni dopo l'inizio del viaggio in Italia di Goethe, comincia così il tour di Milordo a bordo del battello Palmanova attraverso la geografia visionaria del nostro futuro: la Pianura padana sarà quasi completamente allagata; i milanesi potranno andare al mare ai Lidi di Lodi; Padova e tantissime altre città saranno interamente sommerse; altre ancora si convertiranno in un sistema di palafitte urbane; le coste di Marche, Abruzzo e Molise assumeranno l'aspetto dei fiordi; Roma sarà una metropoli tropicale; la Sicilia un deserto roccioso del tutto simile a quello libico e tunisino... Tappa dopo tappa, al viaggio di Milordo farà da contraltare l'approfondimento scientifico che motiverà, con dati e previsioni, le ragioni del cambiamento territoriale - illustrato, per l'occasione, con una serie di mappe dettagliatissime create da Francesco Ferrarese. Uno scenario giudicato per fortuna ancora irrealistico, ma utile per farci capire che l'assetto ereditato del nostro Paese non è affatto scontato e che la responsabilità di orientarlo in una direzione o nell'altra è tutta nostra.

Albert Howard, [*I diritti della terra: alle radici dell'agricoltura naturale*](#), Slow Food, 2021

Sir Albert Howard è stato un precursore lungimirante. Membro dell'Istituto di ricerca in agricoltura fondato da Lord Curzon in Inghilterra e consigliere per l'agricoltura del Raja di Indore, in India,

grazie alle sue esperienze nel Commonwealth ha elaborato per primo tecniche agrobiologiche oggi tornate fortemente in auge. Botanico, in *An Agricultural Testament* (titolo originale di quest'opera) uscito nel 1940 in Inghilterra e nel 1943 negli Stati Uniti, verifica e approfondisce i risultati del metodo di compostaggio da lui proposto sin dal 1931, sulla scorta delle esperienze fatte con i contadini indiani, poi adottato nei centri sperimentali di tutto il mondo. In un momento storico in cui la guerra mondiale affliggeva il mondo e si ponevano le basi della Rivoluzione verde che convertì sostanze chimiche usate a scopi bellici nei fertilizzanti che conosciamo oggi, per primo colse i pericoli di questa innaturale forzatura dei terreni a scopi produttivi, i cui risultati devastanti in questo XXI secolo sono ormai ben noti. Proprio in questo momento di svolta Howard rappresentava una voce controcorrente, raccomandando di assecondare la natura e gestire la fertilità dei suoli attraverso il compostaggio. Una voce fuori dal coro che lo ha reso uno dei principali ispiratori della moderna e sempre più diffusa agricoltura biologica nel mondo. I diritti della terra è dunque un testo fondamentale e fondativo, scritto senza il senno di poi, che non può mancare nella biblioteca di chiunque sostenga e pratichi questa "agroecologia" e che può illuminare sulle storture che abbiamo adottato in passato (e ancora oggi spadroneggiano) nella produzione di cibo. Il Principe Carlo di Galles, grande sostenitore dell'agricoltura naturale nel mondo, ha per questo voluto regalarci una sua prestigiosa prefazione.

Chiara Grasso, [*Viaggia green nella natura: guida pratica al turismo ecosostenibile in tutta sicurezza*](#), Sonda, 2021

Il concetto di «turismo ecosostenibile» è sulla bocca di tutti: ma cosa significa veramente? È molto di più che raccogliere i rifiuti dopo un picnic o usare uno spazzolino da denti biodegradabile. Dalla scelta dell'alloggio ai mezzi di trasporto, dalla preparazione dei bagagli all'arrivo nel posto che ci ospiterà, dalle attività al rapporto con la natura e gli animali: questa guida racconta tutto quello che c'è da sapere (e da fare) per diventare viaggiatori green.

Heino Falcke, [*L'enigma dei buchi neri: alla scoperta dell'universo e della natura umana*](#), Mondadori Arnoldo, 2021

Martedì 10 aprile 2019, un'immagine che solo vent'anni prima sembrava un miraggio diventa rapidamente virale, condivisa da un capo all'altro del mondo da milioni di persone. È la fotografia di un buco nero, situato a 55 milioni di anni luce dalla Terra, al centro della lontana galassia Messier 87. Tra i protagonisti di quel memorabile pomeriggio, nella sala stampa della Commissione europea a Bruxelles c'è l'astrofisico tedesco Heino Falcke, capo del consiglio scientifico del progetto EHT (Event Horizon Telescope) che ha reso possibile lo scatto. In questo libro, lo studioso, ricostruendo le tappe di quello storico traguardo, si addentra in un enigma sfuggente e appassionante. I buchi neri mettono in discussione molte certezze della scienza, rivelando l'inconciliabilità tra due pilastri della fisica moderna: la teoria della relatività di Albert Einstein e quella dei quanti messa a punto da Max Planck. Ma il segreto insondabile di questi corpi celesti coinvolge anche la nostra natura umana e il senso stesso dell'esistenza, simboleggiando nella nostra fantasia «il nulla che divora tutto, il confine oltre cui non esiste più vita né comprensione». Cosa sappiamo davvero di questo fenomeno? Per scoprirlo, l'autore ci invita a un «viaggio nello spazio e nel tempo», che inizia dalla Terra, per poi abbracciare, interrogandosi anche sull'esistenza di altre forme di vita, la Luna, il Sole con il suo sistema di pianeti, la Via Lattea, le nubi interstellari, lo spettacolare ciclo di nascita e distruzione delle stelle. Un sorprendente itinerario virtuale, in cui il rigore scientifico si coniuga con una scrittura semplice e scorrevole, vibrante di meraviglia e poesia. Un percorso che è al tempo stesso il sogno di un uomo con lo sguardo rivolto verso il firmamento fin da quando era bambino. Insieme a lui, davanti all'abisso dei buchi neri, riscopriamo le domande

fondamentali - da dove veniamo e dove andiamo? - con le quali da sempre «bussiamo con forza alle porte del cielo».

Giuseppe Barbera, [*Il giardino del Mediterraneo: storie e paesaggi da Omero all'Antropocene*](#), Il Saggiatore, 2021

La bellezza del paesaggio mediterraneo può rimandarci all'immagine del paradiso terrestre: i generosi boschi di olivi che con le loro esistenze millenarie ingannano il passare del tempo; i giardini verdeggianti di capperi e zibibbo, ostinatamente coltivati sulla terra «africana» di Pantelleria; le arance, i limoni, i mandarini che esplodono scintillanti di giallo e arancione tra il castello di Maredolce e le coste di Grecia, Tunisia, Spagna; i resti preistorici di leccio e sughera, olivastri e filliree, sepolti e riscoperti all'interno di grotte ombrose. A differenza dell'Eden biblico, però, questa realtà possiamo visitarla ogni volta che lo desideriamo; e in ogni pianta riconoscere un istante della nostra storia. Giuseppe Barbera ci guida in un viaggio inebriante nella diversità di profumi, colori, suoni e sensazioni che compongono questi territori: tra vita e cultura, botanica e mitologia, mondo esteriore e mondo interiore, Barbera ripercorre i molteplici incontri di uomo e natura sulle sponde del Mediterraneo attraverso le tracce che hanno lasciato in Sicilia, luogo simbolo per leggere l'evoluzione del paesaggio nell'Antropocene. Dai misteriosi legami che uniscono i fichidindia della campagna etnea e i nopalitos del Messico azteco alle colline sopra Pergusa, coperte di «bellissimo frumento, dono prezioso di Cerere», come le descrisse Goethe nel suo Grand Tour; dalla devastazione degli agrumeti della Conca D'Oro durante il «sacco di Palermo» al recupero della Kolymbethra, per decenni lasciata al degrado e all'oblio nell'antichissimo bosco di mandorli e olivi della Valle dei Templi; fino alle «cattedrali nel deserto» che hanno stravolto il territorio di Gela in favore di un'industrializzazione effimera quanto il miraggio della presenza di giacimenti petroliferi. "Il giardino del Mediterraneo" è il racconto di questa irripetibile anomalia geografico-umana durante le epoche passate e, allo stesso tempo, una riflessione sul modo in cui possiamo preservarla dalle nostre autodistruttive manipolazioni presenti e future. Un punto di vista inedito su ciò che ci circonda, per capire che un paesaggio non è solo alberi e frutti e terra: è la meraviglia invisibile; è lo sguardo di chi lo abita.

Rosario Assunto, [*La bellezza assoluta del giardino: arte e filosofia della natura*](#), DeriveApprodi, 2021

«L'uomo che contempla il giardino, vivendo il giardino, solleva se stesso al di sopra della propria caducità di mero vivente», così scrive Rosario Assunto. Un modo per intendere il giardino come una pratica insieme estetica e politica. Un pensiero singolare quello di Assunto, che al giardino dedica una delle riflessioni più profonde e interessanti del Novecento europeo. Questo libro ripropone i passaggi fondamentali della teoria estetica di Rosario Assunto, rivolta al giardino e alla sua filosofia: un'antologia di testi selezionati su natura e bellezza, libertà e fantasia, decorazione e paesaggio, che dimostra come questo autore abbia largamente anticipato, con la sua opera, alcuni dei concetti più rilevanti della recente riflessione ecologica sulla tutela e la conservazione del paesaggio, naturale o elaborato dall'uomo. Prefazione di Massimo Venturi Ferriolo.

Paolo Vineis, [*La salute del mondo: ambiente, società, pandemie*](#), Feltrinelli Editore, 2021

Nell'epoca del Covid-19 e della crisi ambientale un epidemiologo e un filosofo si ritrovano al capezzale del mondo malato. Dal loro dialogo nasce questo libro che propone, con un'unica voce, un nuovo approccio per affrontare le sfide del ventunesimo secolo. Le domande spaziano dai dubbi del cittadino comune ai dilemmi del medico che lavora in terapia intensiva o del filosofo che si interroga sulle origini del male: Quali sono le cause della pandemia? Cosa può fare la politica a

favore dell'ambiente? Qual è il migliore criterio per distribuire i vaccini? Chi curare prioritariamente? Come prendere decisioni che coniughino competenza scientifica e partecipazione democratica? Capitolo per capitolo si delinea un'"agenda globale" che rimette in discussione molte delle nostre più radicate convinzioni. Il pianeta si presenta sempre più come un'entità globale in cui i viventi sono strettamente interconnessi. Il benessere della Terra e dell'ambiente sono beni comuni, e come tali vanno preservati. Per ottenere questo obiettivo è necessario imparare a pensare diversamente. Bisogna andare oltre la distinzione tra natura e cultura, riconoscendo relazioni e reti al posto di oggetti e soggetti, umani e non umani. Bisogna lasciarsi alle spalle una concezione dell'etica fondata su criteri antropocentrici e una visione della politica ridotta a pura tecnica. Bisogna, soprattutto, sostituire all'idea di una lotta contro qualcosa o qualcuno l'idea di una mobilitazione per un bene da salvaguardare: la salute del mondo. La salute degli uomini e quella del pianeta oggi sono più intrecciate che mai. Il clima, la crisi ambientale, le regole della politica e i dilemmi dell'etica sono nomi diversi per lo stesso problema. E a un problema globale deve corrispondere una risposta globale.

Matteo Garbarino, [*Il bosco che vive*](#), Espress Edizioni, 2021

"Il bosco che vive. Una passeggiata nei boschi" può regalare grandi emozioni e tante scoperte: attraverso questo libro innovativo, che unisce il racconto del bosco come unico grande organismo alla tecnica del visual thinking, grazie a coloratissime immagini e semplici infografiche, scopriremo alberi sapienti e antiche foreste, impareremo a riconoscere gli alberi come esseri viventi estremamente dinamici e resilienti, capaci di comunicare tra loro e adattarsi al cambiamento climatico, in grado di ricostituirsi dopo un incendio, preziosi dispensatori di ossigeno per l'aria che respiriamo. Il bosco che vive. Un libro per godere del prodigio della natura, per conoscere la forza e l'utilità di boschi e foreste, per imparare ad ascoltare gli alberi, per educare al pensiero ecologico, divertendosi, grandi e piccini.

Sean M. Carroll, [*Sulle origini della vita, del significato e dell'universo: il quadro d'insieme*](#), Einaudi, 2021

Dove siamo? E perché siamo proprio qui? Le nostre credenze, speranze e sogni hanno qualche significato là fuori nel vuoto? Il pensiero e le intenzioni degli uomini potranno mai accordarsi con una visione scientifica del mondo? Sean Carroll è considerato uno dei più importanti fisici teorici della sua generazione, in grado di affrontare la questione del bosone di Higgs e delle dimensioni alternative dell'universo insieme ai problemi fondamentali dell'esistenza dell'uomo. In questo libro mette a frutto i suoi studi scientifici per confrontarsi con il mondo della conoscenza, le leggi della natura e le domande più profonde sulla vita, la morte e il nostro posto all'interno del tutto. Attraverso brevi capitoli, ricchi di sorprendenti aneddoti storici, episodi personali e rigorose spiegazioni, scopriamo le differenze e le relazioni tra diversi mondi: quantistico, cosmico e umano. Quella di Carroll è una visione scientifica dell'universo senza precedenti, dove la meccanica quantistica e la relatività generale incrociano filosofia ed esperienze quotidiane e che, muovendosi dal big bang al significato dell'esistenza, ambisce a restituire una spiegazione complessiva della realtà. Un tour de force da affiancare alle opere di Stephen Hawking, Carl Sagan, Daniel Dennett ed Edward O. Wilson.

Carotilla, [*Imperfetto sostenibile: gesti quotidiani per una sostenibilità alla portata di tutti*](#), Fabbri Editori, 2021

"Vorrei che queste pagine diventassero uno strumento utile per comprendere che l'impegno verso la sostenibilità è fatto di aggiustamenti gradualmente, di tentativi, di scelte personali, di tante piccole azioni

che ripetute ogni giorno - e condivise - fanno la differenza". Camilla Mendini è la voce italiana della sostenibilità; con il nome d'arte Carotilla è un punto di riferimento per migliaia di persone che, come lei, hanno a cuore l'ambiente e il futuro del nostro pianeta. Oggi tutti sappiamo che i nostri comportamenti quotidiani hanno un impatto sul mondo che ci ospita. Quando scegliamo cosa mangiare, come vestirci, come occuparci della casa e come muoverci stiamo lasciando un'impronta: Camilla ci aiuta a fare in modo che sia un'impronta leggera e in armonia con la natura. In questo volume, tutto illustrato e ricchissimo di consigli pratici, troviamo i comportamenti virtuosi, gli stratagemmi quotidiani e le informazioni essenziali per prendere le decisioni giuste e scegliere un'esistenza a impatto zero. Scopriamo che rendere più sostenibile il nostro abbigliamento non è soltanto facile ma anche stimolante, che esiste tutto un mondo di cosmetici green di grandissima qualità, che quando si tratta di alimentazione e spesa a volte basta un po' di creatività (e con le 15 ricette antispreco possiamo iniziare a metterci in gioco!), che per pulire casa non servono mille prodotti diversi ma pochissimi e non inquinanti, e infine che quello dei piccoli è un universo a sé pieno di possibilità per vivere in armonia con la natura e divertirsi. La cosa più importante, però, è fare un passo per volta, senza fretta, senza sensi di colpa e seguendo le proprie inclinazioni personali, perché, ci ricorda l'autrice: "diventare perfettamente sostenibili, per quanto in teoria sia l'ideale, non è ciò a cui dobbiamo puntare: un esercito di imperfetti sostenibili è più forte di un gruppo ristretto di persone che sono sostenibili in tutto e per tutto".

Julie Bernier, [*Zero rifiuti: manuale di ecologia quotidiana: semplice, pratico, adatto a tutti*](#), L'Airone, 2021

Gli unici rifiuti che non danneggiano il nostro pianeta: partendo da questa verità ormai sotto gli occhi di tutti, il manuale di Julie Bernier ci propone una serie di suggerimenti per razionalizzare il consumo delle risorse, riducendo di molto la mole di rifiuti che quotidianamente esce dalle nostre case. Come? La via proposta dall'autrice è quella delle piccole abitudini che, senza stravolgerci la vita, permettono di ottenere risultati straordinari. Alimentazione, igiene, abbigliamento, cura della casa e del giardino, comportamenti in ufficio o a scuola, viaggi e vacanze... Illustrandoli con disegni e tavole a colori per facilitarne la comprensione a colpo d'occhio, Zero Rifiuti ci mette a disposizione mille diversi espedienti - a costo zero o molto economici - per fare nostro uno stile di vita più responsabile, più sano e molto più gratificante.

Massimo Acanfora, Gianluca Ruggieri, [*Che cos'è la transizione ecologica: clima, ambiente, disuguaglianze sociali: per un cambiamento autentico e radicale*](#), Altreconomia edizioni, 2021

"Transizione ecologica" non è il nome del ministero, né il mantra vuoto ripetuto dai governanti: è un cambiamento radicale che non riguarda solo la questione climatica e l'uscita rapida dal sistema dei combustibili fossili ma anche la drammatica perdita di biodiversità, le profonde disuguaglianze tra emisferi, generi e generazioni e il modello economico stesso di produzione e consumo, quello del "capitale" e della crescita infinita. Non basta una verniciata di verde: non basta "spostare" i profitti verso il green, invocare l'economia circolare o la magia tecnologica. È necessaria una "rivoluzione di sistema", non solo per andare oltre la pandemia, ma anche per trasformare la società e desiderare un futuro diverso. Questo libro racconta la transizione ecologica con voci diverse e da ogni prospettiva: il quadro politico e normativo, la questione climatica, l'energia e i trasporti, l'economia reale e quella finanziaria, il fisco e il debito, l'estrazione di risorse e la produzione industriale, la biodiversità, il capitale naturale e quello agricolo, il suolo, l'aria e l'acqua, la governance globale e locale, la democrazia e la povertà energetica, dai Paesi in via di sviluppo alle nostre città, il linguaggio, la "decarbonizzazione" dell'immaginario.

Paolo Macini, [*Energia: risorse, tecnologia e ambiente*](#), Bononia University Press, 2021

La grande disponibilità di energia è forse la caratteristica che meglio descrive le dinamiche dei complessi cambiamenti che hanno interessato le società umane negli ultimi 200 anni. Il mondo attuale è stato forgiato dall'utilizzo massiccio di energia fossile, oggi sempre più affiancata dalle fonti di energia rinnovabili, protagoniste indiscusse dell'attuale transizione energetica. La capacità di sostenere e aumentare la richiesta di energia è oggetto di ansie crescenti, soprattutto per i non addetti ai lavori. Nel dibattito attuale, la dimensione, i costi e le sfide tecniche poste dall'impiego delle diverse fonti energetiche sono oggetto di discussione e di posizioni molto differenti, apparentemente inconciliabili e spesso molto confuse. Eppure, pochi dibattiti sono così rilevanti per il futuro dell'economia mondiale e delle dinamiche sociali dei prossimi decenni. Il volume è rivolto ai giovani, e ancor più a quelli che stanno completando la loro formazione nelle aule universitarie, allo scopo di illustrare i percorsi su cui si stanno muovendo le tecnologie e gli scenari energetici del pianeta. La strada delle energie rinnovabili è ormai ben chiara, così come l'obiettivo di "sempre meno petrolio e zero carbone". La speranza è che queste strade possano essere percorse in modo efficiente, sostenibile ed equo.

Jason Hickel, [*Siamo ancora in tempo!: come una nuova economia può salvare il pianeta*](#), Il Saggiatore, 2021

Questo è un libro sul surriscaldamento globale, sulla devastazione degli ecosistemi, sull'estinzione di massa ma non sull'Apocalisse. È, anzi, un libro sulla speranza. Possiamo ancora salvare il mondo, possiamo ancora cambiare il nostro destino, possiamo ancora sopravvivere all'antropocene. Dobbiamo però ripensare completamente il nostro modo di produrre e di consumare, abbandonando il paradigma della crescita economica infinita e dell'accumulazione, superando lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali. Jason Hickel descrive esattamente come potrebbe essere questo mondo nuovo e traccia le linee di un'economia che, superato il capitalismo, possa assicurare maggiore uguaglianza tra gli esseri umani e, al contempo, evitare il collasso sociale e ambientale. Un libro che è un grido d'allarme ma anche una luce in fondo al tunnel: siamo ancora in tempo. Ma dobbiamo sbrigarci.

Andrew Blackwell, [*Benvenuti a Chernobyl e altre avventure nei luoghi più inquinati del mondo*](#), Laterza, 2021

Per la maggior parte di noi viaggiare significa visitare i luoghi più belli della terra: Parigi, il Taj Mahal, il Grand Canyon. Non succede spesso di prenotare un biglietto per visitare il paesaggio lunare e senza vita dei giacimenti di sabbie bituminose del Canada o di far vela alla volta della Grande chiazza di immondizia del Pacifico. In "Benvenuti a Chernobyl", Andrew Blackwell lo fa e viaggia per i luoghi più inquinati della terra: da Chernobyl alla grande isola di rifiuti del Pacifico, dall'Amazzonia devastata dalle coltivazioni di soia alle miniere di carbone in Cina. Perché? Forse l'attrazione di risalire la traccia del futuro, oltre che del presente. Ma c'è anche dell'altro: qualcosa di inafferrabile bellezza abita questi luoghi. Scopriamo così che questo libro, irriverente e pensoso, è anche una lettera d'amore agli ecosistemi più contaminati e più degradati della nostra biosfera e una riflessione su che cosa significano per noi.

Anthony F. Aveni, [*I racconti della creazione: i miti della genesi fra paesaggio naturale e immaginazione umana*](#), Il Saggiatore, 2021

Come nasce il mondo è un segreto, un segreto da tramandare nel tempo. All'origine di tutto era un uovo. Oppure il buio, o un corvo imbroglione, un pescatore di isole, una donna danzante, un concilio di dei intorno a un fuoco sacrificale. Uno stato informe in cui tutto era nel contempo in costante trasformazione e nella più totale assenza di movimento. Poi, d'improvviso, qualcosa si è

spezzato: il verbo si è fatto luce, da un albero di mango è sgorgato il mare, un pesce gigante è stato fatto a pezzi e i suoi resti sono stati abitati dagli esseri umani; il cielo è stato strappato dalla terra, e ciò che sarebbe potuto essere è stato diviso per sempre da ciò che è. Anthony Aveni indaga le storie della creazione del cosmo secondo varie culture ed epoche per comprendere che cosa le accomuni e dove la scienza di oggi sfiori la mitologia del passato. Il suo è un viaggio tra montagne magiche e corsi d'acqua sacri, tra profonde caverne buie e isole scese dal cielo, dai maya agli aborigeni, dall'America Latina al Polo Nord, dalla Bibbia al Nihongi: una riflessione sul modo in cui abbiamo provato a spiegarci l'imperscrutabile passaggio dal nulla all'esistenza, e abbiamo trovato risposte nel paesaggio che ci circondava. Come la violenta battaglia tra Marduk e la madre Tiamat raccontata nel babilonese Enuma Elish, che rispecchia le trasformazioni climatiche e geografiche del territorio; o come le distruzioni (e successive rinascite) dell'azteco racconto dei Cinque soli, che mimano i frequenti terremoti e le eruzioni del Popocatepetl. "I racconti della creazione" è un'opera che si muove tra archetipo e fenomeno, tra simbolo e svelamento, tra superstizione e razionalità. Un mosaico di immagini, miti, frammenti e visioni, a ricordarci l'esistenza di una storia, sepolta nei nostri sogni più profondi, che contiene in sé tutto l'esistente; ma che può essere narrata solo attraverso la molteplicità.

Stefano Mancuso, [*La pianta del mondo*](#), Laterza, 2020

La risposta del compositore inglese Sir Edward Elgar, cui fu chiesto da dove provenisse la sua musica, fu: «La mia idea è che ci sia musica nell'aria, musica dappertutto intorno a noi, il mondo ne è pieno e ne puoi prendere ogni volta tutta quella di cui hai bisogno». L'A. del libro afferma che lo stesso accade per le piante, che sono dappertutto e, per scriverne, non bisogna far altro che ascoltarne le storie e raccontarle: storie di piante si intrecciano agli avvenimenti umani, si legano le une alle altre nella narrazione della vita sulla Terra, perché le piante costituiscono la nervatura o mappa (o pianta) sulla cui base è costruito l'intero mondo in cui viviamo. Non vederla, o peggio ignorarla credendo di essere al di sopra della natura, è uno dei pericoli più gravi per la sopravvivenza della nostra specie.

Justin Kavanagh, [*Parchi nazionali d'Europa: 460 destinazioni per conoscere la natura: flora e fauna, percorsi a piedi, siti storici*](#), National Geographic, 2020

Ricco di preziosi suggerimenti di viaggio e di spettacolari fotografie, questo volume ci porta alla scoperta dei parchi nazionali europei. Dalla fauna sorprendente della foresta bavarese ai panorami mozzafiato della Snowdonia, dai picchi dei Pirenei ai sentieri incontaminati dello Jotunheimen: per ciascuna meta il libro offre itinerari, indicazioni pratiche, informazioni sulla flora e la fauna locali, oltre che consigli sui sentieri più belli e sui migliori punti panoramici.

Carlo Petrini, [*Terrafutura: dialoghi con Papa Francesco sull'ecologia integrale*](#), Giunti, 2020

Nel 2015 Papa Francesco ha rivolto al mondo - non solo ai cattolici, ma anche ai fedeli di altre religioni e ai non credenti - una esortazione di grande valore spirituale, etico e politico, l'Enciclica "Laudato si'": una «riflessione insieme gioiosa e drammatica» sul grave deterioramento ambientale del nostro pianeta, sullo spreco di risorse naturali e umane provocato da sistemi economici e politici scandalosamente ingiusti e irresponsabili. Al tempo stesso, l'Enciclica è un francescano invito alla "riconessione" con l'insieme delle creature viventi e con la Terra che tutti abitiamo. In sintonia col messaggio di "ecologia integrale" lanciato da Papa Bergoglio, Carlo Petrini - fondatore di Slow Food e ideatore della rete internazionale di Terra Madre nonché agnostico ed ex comunista -, aveva scritto la "Guida alla lettura della Laudato si'" pubblicata dalle Edizioni San Paolo. La loro condivisione di un impegno globale a «coltivare e custodire» i beni umani e terreni, procedendo con

pragmatismo rivoluzionario verso una vita in armonia con se stessi, con la propria comunità e con la natura, si è approfondita nel corso di cruciali appuntamenti, fra i quali il Sinodo Panamazzonico. Questo volume rappresenta un altro radicale passo verso l'ecologia integrale e si apre con tre dialoghi tra Papa Francesco e Carlo Petrini. Nel clima amichevole e schietto dei tre incontri risalta la comunanza di vedute, la consapevolezza della gravità ma anche la fiducia nell'impegno quotidiano e comunitario perché, come sostiene Papa Francesco, non si dà ecologia senza giustizia, non si cura l'ambiente se le relazioni fra gli esseri umani sono viziate da esasperati squilibri economici e culturali. Concepiti come tappe di un unico, coerente dialogo, i tre colloqui sono avvenuti in date significative: il primo nel 2018, quando - in seguito al terremoto che nel 2016 ha danneggiato molte aree del Centro Italia -, sorgevano in modo spontaneo e capillare in tutta l'Italia le "Comunità Laudato si'", aggregazioni di cittadini di ogni credo, orientamento politico, nazionalità, estrazione sociale che operano concretamente nello spirito dell'Enciclica e di Francesco d'Assisi. Il secondo dialogo avviene nel 2019, pochi mesi prima del Sinodo Panamazzonico dei Vescovi degli otto Paesi in cui è compresa l'Amazzonia, dove sono più che mai a repentaglio sia l'ecosistema, sia i popoli indigeni che la abitano e la rispettano. Il terzo si è svolto durante la pandemia mondiale provocata dal Covid-19, quando l'umanità, per dirla con le parole del Pontefice, è «calpestata da questo virus e dai tanti virus che noi abbiamo fatto crescere. Questi virus ingiusti: un'economia di mercato selvaggia, un'ingiustizia sociale violenta». Per comprendere la natura letale di questi virus, l'intreccio di idee e ideali tra Papa Francesco e Carlo Petrini si sostanzia di cinque tematiche nella seconda parte del volume: biodiversità, economia, migrazioni, educazione, comunità. Gli scritti originali di Petrini si alternano ai brani di documenti papali, come l'intensa Esortazione apostolica "Querida Amazonia", il vivace intervento (Re)thinking Europe, le affettuose esortazioni alle Comunità "Laudato si'", suggerendo nuovi modi di progettare l'economia e la politica e aprendo orizzonti fraterni al confronto tra laici e religiosi e tra le diverse culture del mondo.

Francesco Dini, [*Geografia economica: mercati, imprese, ambiente e le sfide del mondo contemporaneo*](#), Mondadori Università, 2020

La Geografia economica studia i processi economici per come concretamente si realizzano, in relazione alle risorse e alle tecnologie disponibili e nella forma che esse danno a mercati a imprese nello spazio e nel territorio. Ecosistemi, mercati e imprese osservati in prospettiva geografica sono perciò i temi sviluppati da questo manuale. Il primo capitolo illustra come la relazione fra le attività economiche e l'ambiente abbia assunto la veste di particolari strategie di sfruttamento delle risorse, dall'avvento delle prime forme organizzate di produzione fino a oggi. Il secondo e il terzo capitolo definiscono i requisiti metodologici per una lettura geografico-economica dei processi di mercato. Il quarto e il quinto trattano il tema dell'interazione fra le attività economiche e gli eco-sistemi. Il sesto e il settimo si incaricano di affrontare il tema dei mercati e delle imprese, per come oggi vanno mutando quanto a organizzazione, localizzazione e interazioni reciproche. L'ultimo capitolo descrive in sintesi le principali sfide cui ci pone di fronte il XXI secolo, in un sistema fisico messo sotto pressione dalle attività umane e, apparentemente almeno, condotto verso i propri limiti.

David Wallace-Wells, [*La terra inabitabile: una storia del futuro*](#), Mondadori Arnoldo, 2020

Conosciamo già molti elementi del surriscaldamento globale: dalle cause, le emissioni di carbonio nell'atmosfera e l'inquinamento dell'aria, agli effetti, le sempre più ricorrenti crisi idriche e i limiti della produttività agricola e alimentare, l'accelerato scioglimento dei ghiacci polari, l'innalzamento del livello dei mari e il moltiplicarsi delle inondazioni lungo le coste, gli incendi disastrosi e i fenomeni temporaleschi estremi, la mutazione di alcune malattie e la loro diffusione, l'instabilità

economica, i conflitti e le guerre civili per il controllo delle risorse, le conseguenti e inarrestabili migrazioni. Basta questo per intravedere un futuro spaventoso per il pianeta e per la nostra esistenza. Un futuro di cui il giornalista David Wallace-Wells ci offre una mappa dettagliata attraverso il resoconto dei molteplici «effetti a cascata» del riscaldamento globale e delle sfide che esso comporta. Il «caleidoscopio climatico», infatti, non solo minaccia l'ordine mondiale e promette di accentuare le diseguaglianze, ma mette in discussione il nostro rapporto con la natura, il significato della tecnologia e il senso stesso del progresso umano. Lo scenario prefigurato dagli studi disponibili è sconcertante, difficile da raccontare nella sua complessità. E potrebbe anche essere peggiore, dato che sono molte le cose che ancora non sappiamo. Soprattutto rimane incerto come, e quanto rapidamente, gli esseri umani reagiranno di fronte al disastro. Alla luce di ciò, Wallace-Wells ci costringe ad affrontare le nostre responsabilità tracciando una rassegna impietosa delle illusioni e degli inganni che, soprattutto in Occidente, ci allontanano da un effettivo impegno: dalla cautela dei climatologi all'allarmismo dei media, dall'indifferenza dei politici ai proclami apocalittici dei profeti della catastrofe, dal desiderio di purificazione della 'wellness' alle fantasie della «post-umanità» dei guru della tecnologia, dall'eco-fascismo alla fede nei miracoli della geoingegneria. Scritto da «un americano come tanti», che ama gli hamburger ed è felice di usare gli oggetti usciti dalla catena di produzione industriale, "La Terra inabitabile" è un libro terrificante, ma anche un appassionato invito all'azione. Perché, per quanto avvelenato, il nostro pianeta è destinato a sopravvivere. L'umanità, invece, ha solo una possibilità per immaginare un insieme di soluzioni tecnologiche, politiche e comportamentali che le permettano di preservare il proprio futuro. Nonostante tutto, possiamo ancora farcela.

Febo Severini, [*Le parole della chimica: i nomi e le formule che rendono comprensibili le molecole che compongono il nostro mondo, con uno sguardo finale ai polimeri e ad un caso di inquinamento planetario*](#), LED, 2020

La Chimica studia la materia e definisce la composizione delle molecole che la costituiscono, le loro formule ed i loro nomi. La lettura delle formule chimiche è stata sempre un ostacolo alla curiosità di chi avrebbe voluto capirne di più. Eppure il termine "molecola" è entrato ampiamente nel lessico mediatico e domestico. Si parla correntemente di molecole antiossidanti, cani molecolari, cucina molecolare, e di molecole come principi attivi di farmaci. Con questo volumetto gli autori offrono uno strumento per meglio comprendere il significato di questi termini. Tre capitoli sono dedicati ai nomi delle molecole e alla scrittura delle formule corrispondenti. Un capitolo è dedicato ai nomi delle macromolecole costituenti la plastica. A questo capitolo segue una breve esposizione dei problemi derivanti dall'inquinamento planetario dovuto ai rifiuti plastici la cui soluzione è urgente prima che intervengano alterazioni profonde del nostro ecosistema.

Naomi Klein, [*Capitale contro clima*](#), Castelvecchi, 2020

Da oltre vent'anni Naomi Klein coniuga la lotta al capitalismo con la difesa dell'ambiente. Secondo la giornalista canadese, le soluzioni adottate fino a ora per contrastare la crisi climatica si sono rivelate inefficaci perché messe in atto in un contesto di libero mercato, che per natura porta l'uomo (prima di tutto un consumatore) a compiere gesti inquinanti. Ma il problema è reale e, se vogliamo evitare il peggio, è necessario sfruttare la paura di un futuro invivibile per reagire e dare vita a una società migliore e più sostenibile. Non possiamo aspettare oltre, e il cambiamento dovrà essere radicale.

Filippo Solibello, [*SPAM: stop plastica a mare: 30 piccoli gesti per salvare il mondo dalla plastica*](#), Mondadori Arnoldo, 2019

È stata un fulmine a ciel sereno, quella telefonata. Un improbabile Cavalluccio Parlante mi ha chiesto di aiutarlo a ripulire il mare dalla plastica. E da quando c'è la plastica in mare? Ma poi, cosa posso fare io, umile conduttore radiofonico, per giunta abitante a Milano? Beh, in realtà molto più di quanto pensassi. Da quando ho accettato la sfida, ho conosciuto ricercatori, politici e attivisti di tutto il mondo che si stanno mobilitando per combattere questa emergenza e grazie a loro ho scoperto un sacco di cose. Prima di tutto che l'Italia, con i suoi acquari, le sue aziende e le sue leggi, su questo tema è all'avanguardia. Che esistono avventurieri, canzoni, opere d'arte e iniziative di ogni genere legate alla plastica. Che ci sono moltissime aziende, grandi e piccole, che stanno facendo la loro parte per rendere più sostenibile il consumo di plastica. E che ognuno di noi, se vuole, può fare la differenza. Se volete saperne di più, vi invito a seguirmi in questo folle viaggio. Trenta giorni, trenta post-it. Mettiamo in fila quei piccoli gesti quotidiani che possono cambiare il futuro del nostro pianeta.

Stefano Mancuso, [*La nazione delle piante*](#), Laterza, 2019

Finalmente la Nazione delle Piante, la più importante, diffusa e potente nazione della Terra, prende la parola. «In nome della mia ormai pluridecennale consuetudine con le piante, ho immaginato che queste care compagne di viaggio, come genitori premurosi, dopo averci reso possibile vivere, vengano a soccorrerci osservando la nostra incapacità a garantirci la sopravvivenza. Come? Suggestendoci una vera e propria costituzione su cui costruire il nostro futuro di esseri rispettosi della Terra e degli altri esseri viventi. Sono otto gli articoli della costituzione della Nazione delle Piante, come otto sono i fondamentali pilastri su cui si regge la vita delle piante, e dunque la vita degli esseri viventi tutti.»

Francesca Buoninconti, [*Senza confini: le straordinarie storie degli animali migratori*](#), Codice, 2019

Il pianeta è attraversato da miliardi di animali in viaggio: piccoli e grandi, da soli e in gruppo che percorrono decine di migliaia di chilometri in volo, in marcia, a nuoto, affrontando difficoltà e pericoli su percorsi che possono costargli la vita. Migrano i giganti del mondo, le balene; migrano creature più leggiadre, le farfalle; ed ancora uccelli, mammiferi terrestri, volatili, pesci, anfibi, rettili, insetti d'ogni tipo ed altri invertebrati come i granchi. Durante il viaggio molti subiscono trasformazioni incredibili, altri sono puntuali 'orologi svizzeri', altri ancora coprono distanze equivalenti a tre volte il viaggio di andata e ritorno dalla Luna. Come fanno, dunque, a raggiungere la destinazione? Come si orientano e come riescono a tornare ogni anno esattamente nel luogo in cui sono nati? E, soprattutto, perché migrano?

Greta Thunberg, [*La nostra casa è in fiamme: la nostra battaglia contro il cambiamento climatico*](#), Mondadori Arnoldo, 2019

«Non voglio la vostra speranza. Voglio che proviate la paura che provo io ogni giorno. Voglio che agiate come fareste in un'emergenza. Come se la vostra casa fosse in fiamme. Perché lo è.» Greta Thunberg ha parlato chiaro ai grandi del mondo e ha iniziato così la sua battaglia contro il cambiamento climatico, convinta che «nessuno è troppo piccolo per fare la differenza». Lo "sciopero della scuola per il clima" di una solitaria e giovanissima studentessa davanti al parlamento svedese è diventato un messaggio globale che ha coinvolto in tutta Europa centinaia di migliaia di ragazzi che seguono il suo esempio in occasione dei #fridaysforfuture. Greta ha dato inizio a una rivoluzione che non pare destinata a fermarsi, una battaglia da combattere per un futuro sottratto alle nuove generazioni al ritmo furioso dei 100 milioni di barili di petrolio consumati ogni giorno. "La nostra casa è in fiamme" è la storia di Greta, dei suoi genitori e di sua sorella Beata, che come lei soffre della sindrome di Asperger. È il racconto delle grandi difficoltà di una famiglia svedese

che si è trovata ad affrontare una crisi imminente, quella che ha travolto il nostro pianeta. È la presa di coscienza di come sia urgente agire ora, quando nove milioni di persone ogni anno muoiono per l'inquinamento. È il «grido d'aiuto» di una ragazzina che ha convinto la famiglia a cambiare vita e ora sta cercando di convincere il mondo intero.

Carola Rackete, [*Il mondo che vogliamo: appello all'ultima generazione*](#), Garzanti, 2019

Carola Rackete è la giovane donna che nel giugno 2019, dopo giorni di richieste di aiuto e attesa in acque internazionali, ha sfidato i divieti delle autorità per portare in salvo i migranti presi a bordo della Sea-Watch 3, diventando in pochi giorni un simbolo globale di coraggio, giustizia e fedeltà ai propri ideali. Ma Carola Rackete è molto più di quello che i media internazionali hanno raccontato in quei giorni concitati: è un'attivista con una chiara visione e una fortissima passione civile, un modello per tanti ragazzi e ragazze che scelgono di impegnarsi per un mondo migliore. Con questo appello appassionato e convincente motiva le ragioni delle sue battaglie e ci ispira a combattere in difesa dell'ambiente, dei diritti umani, del futuro del pianeta, perché oggi agire non è più una scelta ma una urgente necessità. Prima che sia troppo tardi. Prefazione di Hindou Oumarou Ibrahim.

Bruno Latour, [*Essere di questa Terra: guerra e pace al tempo dei conflitti ecologici*](#), Rosenberg & Sellier, 2019

La nuova epoca geologica di cui abbiamo varcato la soglia, l'Antropocene, costituisce l'occasione per domandarsi: cosa significa essere di questa terra? Le nuove condizioni del pianeta richiedono di forgiare nuove sensibilità collettive, dar forma a nuove alleanze, scioglierne di antiche. E ci obbligano a chiederci: che cos'è la politica al tempo del riscaldamento globale? Il percorso tracciato da Latour per rispondere a questa domanda ci condurrà lontano dai sogni liberali che ancora pochi anni fa prevedevano un futuro di pace perpetua, ma anche dalle previsioni di chi prevede un'imminente 'guerra per le risorse': la guerra c'è già, e situare il fronte attorno al quale si combatte è al contempo prova intellettuale che le scienze umane dovranno affrontare e sfida esistenziale che Latour pone alle nostre coscienze individuali. Nei saggi raccolti in questo volume, Latour intreccia sociologia della scienza, filosofia politica e teologia per abbozzare i contorni di una nuova ecologia politica che si dimostri finalmente all'altezza dei tempi geologici.

Serge Latouche, [*I nostri figli ci accuseranno?*](#) Castelvecchi, 2019

Riprendendo in forma interrogativa il titolo del film di Jean-Paul Jaud, "Nos enfants nous accuseront", Latouche affronta la questione del rapporto fra le generazioni alla luce della crisi ecologica, i cui sintomi sono sotto gli occhi di tutti (cambiamento climatico, buco nell'ozono, desertificazione, ecc.). L'accusa che i nostri figli ci rivolgeranno è la chiave attraverso cui il grande economista francese porta avanti la sua critica all'imperialismo della società della crescita, che irresponsabilmente nega il debito intergenerazionale e rifiuta di considerare i limiti della natura. Nell'era dell'antropocene la natura è trattata come una macchina atta a soddisfare i nostri eccessi. Ma non stiamo solamente abusando delle sue risorse, stiamo saccheggiando le generazioni a venire.

Carlo Guglielmo, [*Nutrire il futuro: guida yin yang a un pianeta migliore*](#), Edizioni Mediterranee, 2019

Questo libro parla del futuro di ciascuno di noi e di quello dell'umanità, di come possiamo nutrirci. L'alimentazione è la radice della vita, e come scegliamo di nutrirci influenza la nostra salute e quella del pianeta. Da qui prende avvio il libro e illustra come ognuno può adottare l'alimentazione più adatta utilizzando yin yang, il principio di equilibrio e trasformazione. Ma la nostra vita personale è parte di quella dell'umanità, che oggi affronta grandi cambiamenti. Siamo tutti chiamati

a prendere decisioni che influenzeranno il futuro, e anche in questo caso yin yang ci aiuta a orientarci meglio. Natura e società, corpo e mente, nuove tecnologie che modificano l'essere umano, nuovi valori e visioni della vita, sono alcuni tra gli argomenti esplorati da un punto di vista antico e moderno: solo in armonia con l'ambiente possiamo vivere e continuare a esprimere le nostre potenzialità, sia come individui che come umanità.

Fritjof Capra, [*Discorso sulle erbe: dalla botanica di Leonardo alle reti vegetali*](#), Aboca, 2019

Dall'incontro tra il fisico e filosofo Fritjof Capra e il neurobiologo del mondo vegetale Stefano Mancuso è nato questo piccolo "Discorso sulle erbe". Prendendo le mosse dalle intuizioni sulla natura di Leonardo da Vinci, il libro propone interessanti spunti di riflessione sulla nostra vita in rapporto a quella delle piante. Mancuso e Capra illustrano con molta chiarezza che l'universo è una fitta rete di relazioni, e che il pianeta è un sistema vivente che si autoregola. Le piante sono il modello più straordinario di rete che si possa studiare, perché, a differenza degli animali, il mondo vegetale non ha concentrato le funzioni in particolari organi, ma ha distribuito le funzioni essenziali della vita affidandosi a un modello diffuso. I due scienziati mostrano con un linguaggio sempre molto accessibile che un'organizzazione distribuita, come è appunto quella delle piante, esprime una maggiore efficacia sulla risoluzione dei problemi di una comunità di individui.

Stefano Caserini, [*Il clima è \(già\) cambiato: 9 buone notizie sul cambiamento climatico*](#), Edizioni Ambiente, 2019

Il riscaldamento globale è la grande questione ambientale di questo secolo. La scienza è chiara: entro pochi decenni, dobbiamo rottamare l'attuale sistema energetico e costruirne uno basato su efficienza facendo con la rapidità necessaria, continuiamo a rinviare e ad accumulare ritardi. È ormai evidente che la paura e il senso di colpa non sono stati efficaci nel motivare le persone, le imprese, la politica e la società a modificare i propri comportamenti. La minaccia senza la speranza porta infatti a un pessimismo cupo che rende difficile la scoperta, l'analisi e il sostegno alle alternative possibili. La spinta per superare questa paralisi può venire dal riuscire a scorgere un altro futuro possibile. La nuova edizione di "Il clima è (già) cambiato" fa il punto sui progressi e le battute d'arresto che si sono alternati negli ultimi tre anni nella complicatissima e maledettamente grave faccenda del riscaldamento globale. Perché se è vero che il tempo è sempre più scarso - la "buona" notizia in meno rispetto alla prima edizione - è anche vero che, come scrive Stefano Caserini, "la storia di come gli esseri umani del XXI secolo hanno cambiato il clima del pianeta è in buona parte ancora da scrivere. Le scelte che faremo nei prossimi decenni contano assai".

Jonathan Safran Foer, [*Possiamo salvare il mondo, prima di cena: perché il clima siamo noi*](#), Guanda, 2019

Nel v. il tema dell'emergenza climatica negli stili sia di un pamphlet che di un romanzo. Ci si ostina a liquidare i cambiamenti climatici come fake news, ma la gran parte di persone è consapevole che se non modifichiamo radicalmente le nostre abitudini si andrà incontro al rischio dell'estinzione di massa. Lo sappiamo, ma non ci crediamo, di conseguenza non agiamo. Il problema è che l'emergenza ambientale non è storia facile a raccontarsi e, soprattutto, non è una buona storia: non spaventa, non affascina, non coinvolge abbastanza da indurci a cambiare la nostra vita. Eppure qual'è il confine tra rinuncia e sacrificio, quando è in gioco la nostra sopravvivenza o la sopravvivenza dei nostri figli? E quali sono le rinunce necessarie, adesso, per salvare il mondo ormai trasformato in una immensa fattoria a cielo aperto?

Stefano Mancuso, [*L'incredibile viaggio delle piante*](#), Laterza, 2018

Come le piante navigano intorno al mondo, come portano la vita su isole sterili, come sono state in grado di crescere in luoghi inaccessibili e inospitali, come riescono a viaggiare attraverso il tempo, come convincono gli animali a farsi trasportare ovunque. Sono solo alcune delle incredibili cose raccontate nelle storie che troverete in questo libro. Storie di pionieri, fuggitivi, reduci, combattenti, eremiti, signori del tempo.

Luca Mercalli *Non c'è più tempo: come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, 2018

Siamo un pezzo di natura, lo dice la scienza ecologica, e se la natura si degrada anche noi facciamo la stessa fine. Partiamo da dove possiamo i nostri piedi. Ogni secondo in Italia spariscono sotto cemento e asfalto 2 metri quadrati di suolo. Eppure il suolo è la nostra assicurazione sul futuro, per produrre cibo, per filtrare l'acqua, proteggerci dalle alluvioni, immagazzinare CO₂. La sua perdita irreversibile è un grave danno per noi e per figli e nipoti. Tanto più in epoca di riscaldamento globale che, inducendo fenomeni meteorologici estremi - alluvioni, siccità, ritiro dei ghiacciai e aumento dei livelli marini - minaccia il benessere dei nostri figli e nipoti. Eppure ci sono molti modi per risparmiare energia evitando di aggravare l'inquinamento atmosferico o per non sprecare inutilmente le risorse naturali che scarseggiano mettendo a rischio il futuro. Mercalli lo dice e lo scrive da oltre vent'anni, e propone qui un compendio di riflessioni, prendendo lezioni di metodo e di vita da Primo Levi.

Mario Tozzi, *L'Italia intatta*, Mondadori Arnoldo, 2018

Spesso ci viene raccontata un'Italia bellissima, l'Italia dei grandi siti archeologici, delle innumerevoli città d'arte e delle terme monumentali. Un paese meraviglioso che, nei secoli passati, i figli dell'aristocrazia europea eleggevano a meta del loro Grand Tour, finendo invariabilmente per innamorarsene. Altre volte, invece, l'immagine più diffusa è quella di un'Italia sfigurata, che nel continente vanta il triste primato del più alto consumo di suolo, e dove l'inestimabile patrimonio naturale e culturale viene sfregiato, distrutto o svenduto. Qual è, dunque, il vero volto del nostro paese? Probabilmente né l'uno né l'altro, perché l'Italia è un incredibile mosaico, ricomposto così tante volte da renderne irricognoscibile il disegno originario, ma nel quale affiorano, in mezzo a centinaia di orrori, tessere di vivida bellezza, qualcuna ancora magicamente intatta. È alla scoperta di questi luoghi, ultime testimonianze di una natura incontaminata ormai in via di estinzione, che Mario Tozzi conduce il lettore, in un emozionante viaggio verso mete che, per la loro inaccessibilità alle auto, sono finora miracolosamente scampate all'assalto del turismo di massa. Dal ghiacciaio dell'Adamello alle Alpi liguri, dall'isola di Montecristo alle Eolie, passando per la Barbagia, l'Aspromonte e le faggete della Marsica, dove l'orso combatte la sua disperata lotta per la sopravvivenza, il percorso si snoda lungo i sentieri meno battuti, al ritmo lento e silenzioso dei passi, il solo che consenta di godere delle mille sfumature cromatiche di un bosco, di cogliere il fuggevole passaggio di un animale selvatico e di leggere la storia del territorio impressa nelle rocce. Ma intatti, per l'autore, sono anche quei luoghi in cui le opere dei suoi antichi abitanti hanno mantenuto l'originario splendore, resistendo al tempo e all'invadenza di una dissennata urbanizzazione: i Sassi di Matera e l'ingegnoso sistema di raccolta delle acque piovane, le camere dello scirocco, geniale esempio di climatizzazione ante litteram nelle viscere di Palermo, la spettacolare Napoli sotterranea, un grembo accogliente e sicuro nel quale tanti partenopei trovarono rifugio durante i bombardamenti aerei dell'ultima guerra, o lo stupefacente sottosuolo di Roma, 5000 chilometri di condotti fognari risalenti probabilmente agli Etruschi. Un'Italia «intatta», quindi, per il momento esiste ancora: imparare a conoscerla è l'unico modo non solo per riappropriarsene ma per sentire la responsabilità e il dovere di conservarla, in quanto traccia delle profonde radici di

un'identità culturale e di una storia che sono il vero bene da lasciare in eredità alle generazioni future.

Stefano Mancuso, [*Plant revolution: le piante hanno già inventato il nostro futuro*](#), Giunti, 2017

Le piante consumano pochissima energia, hanno un'architettura modulare, un'intelligenza distribuita e nessun centro di comando: non c'è nulla di meglio sulla Terra a cui ispirarsi. Un libro che esplora il mondo vegetale per immaginare il futuro dell'umanità. Una pianta non è un animale. Sembra la quintessenza della banalità, ma è un'affermazione che nasconde un dato di fatto di cui sembriamo essere inconsapevoli: le piante sono organismi costruiti su un modello totalmente diverso dal nostro. Vere e proprie reti viventi, capaci di sopravvivere a eventi catastrofici senza perdere di funzionalità, le piante sono organismi molto più resistenti e moderni degli animali. Perfetto connubio tra solidità e flessibilità, le piante hanno straordinarie capacità di adattamento, grazie alle quali possono vivere in ambienti estremi assorbendo l'umidità dell'aria, mimetizzarsi per sfuggire ai predatori e muoversi senza consumare energia. La loro struttura corporea modulare è una fonte di continua ispirazione in architettura. E ancora: producono molecole chimiche di cui si servono per manipolare il comportamento degli animali (e degli umani) e la loro raffinata rete radicale formata da apici che esplorano l'ambiente può tradursi in concrete applicazioni della robotica. Sappiamo ormai che allevare vegetali nello spazio è un requisito necessario per continuare a esplorarlo, e spostare parte della nostra capacità produttiva negli oceani grazie a serre galleggianti come Jellyfish Barge può essere una soluzione per soddisfare la nostra crescente richiesta di cibo. Organismi sociali sofisticati ed evoluti che offrono la soluzione a molti problemi tecnologici, le piante fanno parte a pieno titolo della comunità dei viventi. Se vogliamo migliorare la nostra vita non possiamo fare a meno di ispirarci al mondo vegetale.

Giuseppe Barbiero, [*Ecologia affettiva: come trarre benessere fisico e mentale dal contatto con la natura*](#), Mondadori Arnoldo, 2017

«Sono sul bagnasciuga della spiaggia. Respiro lentamente e lascio che le molecole di azoto e di ossigeno penetrino nei miei polmoni. Sono un dono dei miei fratelli maggiori, gli organismi fotosintetizzatori e i batteri denitrificatori. Sono molto più antichi di me. La brezza mescola i profumi del mare. Sento il profumo della salsedine: acqua e sale. È un richiamo, perché la maggior parte del mio corpo è acqua e sale. Il 99% del liquido cerebrale e del midollo osseo - le mie parti più profonde - è costituito da acqua e sale. Sono intimamente legato a queste matrici. Io sono una piccola parte delle matrici di Gaia.» Il sentimento di affiliazione che ci lega alla Natura, il sentirsi figli della Madre Terra, di Gaia, è innato ed è presente in tutte le culture umane, comprese quelle più tecnologicamente avanzate. Tuttavia nelle nostre società artificiali ormai molto lontane dal mondo naturale, c'è il rischio concreto che questa predisposizione innata non riceva più stimoli adeguati per fiorire. Fortunatamente stiamo scoprendo che Gaia, come una vera madre, agisce su di noi a un livello profondo, attivando la nostra attenzione involontaria e favorendo in questo modo la nostra rigenerazione psichica. Entra così in gioco l'ecologia affettiva: lo studio delle relazioni insieme affettive e cognitive che gli esseri umani instaurano con il mondo vivente e non vivente. Al richiamo di Gaia e del mondo naturale possiamo imparare a rispondere affinando i nostri sensi e le nostre capacità mentali con una pratica di meditazione di consapevolezza, la mindfulness, che si sta rivelando particolarmente efficace per ristabilire la nostra personale connessione con Gaia e con il mondo vivente. Leggere la Natura con cuore aperto, ascoltare la Natura con la mente pronta: questo è ciò che serve per recuperare un buon rapporto con il nostro pianeta.

Grammenos Mastrojeni, [*Effetto serra, effetto guerra*](#), Chiarelettere, 2017

Continue ondate migratorie aprono scenari a cui non eravamo preparati, e paiono il preludio a esodi di interi popoli. Le aree dove questi sommovimenti si originano hanno tutte qualcosa in comune: il clima che cambia, il deserto che avanza e che sottrae terreno alle colture mettendo in ginocchio le economie locali. Clima e guerre, clima e terrorismo. È difficile tracciare una precisa concatenazione di cause ed effetti fra il riscaldamento globale e i singoli eventi che ci hanno traumatizzato recentemente, ma una cosa è ormai certa: il clima che cambia contribuisce al disagio e all'aumento della povertà di intere popolazioni, esposte più facilmente ai richiami del terrorismo e del fanatismo. In tutto questo, l'Italia è in prima linea: lo sanno bene a Lampedusa. Per questo un climatologo e un diplomatico - così lontani, così vicini - hanno preso la penna giungendo alle stesse conclusioni: se abbandoniamo i più poveri da soli alle prese col cambiamento climatico, non solo facciamo finta di non capire ciò che ci insegnano la moderna scienza del clima e l'analisi geopolitica - che siamo tutti sulla stessa barca e che i problemi sono interconnessi e hanno una dinamica globale -, ma lasciamo anche crescere un bubbone di conflittualità che prima o poi raggiungerà pure noi; i primi migranti del clima lo sanno bene. Prendere coscienza dei rischi di un clima impazzito può favorire un'operazione di pace, integrazione e giustizia di portata inedita.

John Berger, [*Perché guardiamo gli animali?: dodici inviti a riscoprire l'uomo attraverso le altre specie viventi*](#), Il Saggiatore, 2016

Lo sguardo di un cane, con la sua muta urgenza, può interrogare in modo profondo, indicando realtà che sfuggono all'attenzione umana. Una lepre che attraversa un confine, davanti agli agenti di frontiera, rivela quanto ci sia di arbitrario nelle convenzioni che governano il nostro quotidiano. Rispecchiarsi negli occhi di un orango equivale a un viaggio nel tempo lungo millenni, e il bagliore emanato da una lucciola può apparire ancora più gelido e remoto di quello di una stella. Da sempre gli animali occupano il centro dell'universo insieme all'uomo: nell'antichità venivano utilizzati per popolare lo zodiaco, e gli indù immaginavano che la Terra fosse sorretta da un elefante, a sua volta in piedi sul guscio di una tartaruga. Li guardiamo da sempre, perché sono esseri senzienti e mortali come noi, eppure radicalmente diversi: osservandoli abbiamo imparato a definire che cosa è umano, e il loro sguardo ci è ancora indispensabile. Oggi gli animali abitano le case di milioni di persone, le loro fotografie invadono il web e le pagine dei giornali: sono dappertutto, eppure stanno scomparendo, perché è sempre più rara la possibilità di un incontro, sostituita dallo spettacolo di documentari, cartoni animati e giochi per bambini. Stanno perdendo il ruolo di messaggeri di un "oltre" segreto, dell'abisso che si trova al di là del linguaggio e parla della nostra origine, della nostra solitudine come specie.

Stefano Mancuso, [*Verde brillante: sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*](#), Giunti, 2015

Le piante sono esseri intelligenti? Partendo da questa semplice domanda Stefano Mancuso e Alessandra Viola conducono il lettore in un inconsueto e affascinante viaggio intorno al mondo vegetale. In generale, le piante potrebbero benissimo vivere senza di noi. Noi invece senza di loro ci estingueremmo in breve tempo. Eppure persino nella nostra lingua, e in quasi tutte le altre, espressioni come "vegetare" o "essere un vegetale" sono passate a indicare condizioni di vita ridotte ai minimi termini. "Vegetale a chi?". Se le piante potessero parlare, forse sarebbe questa una delle prime domande che ci farebbero.

Kay Maguire, [*Atlante della natura: scopri il mondo che cambia al ritmo delle stagioni*](#), Electa Kids, 2015

Questo libro parla di natura, di ritmo delle stagioni e del mondo che vive e si risveglia intorno a noi con il passare dei mesi. Insegna ai bambini a fermarsi e a rallentare, per osservare e prestare

attenzione alle piccole cose fondamentali del ciclo delle stagioni. Tutto ciò che ci circonda è natura: gli uccelli sugli alberi, i funghi nel bosco, i girini nello stagno e il ragno sulla cancellata. Nel corso dell'anno, con l'avvicinarsi delle stagioni, cambiano anche gli insetti, le piante e gli animali. In primavera la temperatura si fa tiepida e le giornate si allungano, i germogli si trasformano in foglie, sbocciano i primi fiori e gli animali escono dal letargo. Poi le giornate si fanno più calde e più lunghe, il sole splende ed ecco che arriva l'estate! I fiori sono ovunque, maturano i frutti e tutti gli animali si dedicano ai loro piccoli. Ma il tempo cambia ancora, le giornate sono più fresche e diminuisce la luce del sole, arriva l'autunno, i fiori appassiscono e si trasformano in semi. E infine arriva il gelo, le piante concludono il loro ciclo vitale e la natura è avvolta dal rigore dell'inverno, fino a quando improvvisamente il ghiaccio si scioglie al tepore del sole e i fiori tornano a sbocciare. È passato un anno intero. E' di nuovo primavera e la natura ha compiuto il suo ciclo. Suddiviso per stagioni, il volume mostra con disegni e immagini gli scenari naturali che cambiano con l'alternarsi dei mesi. Ogni piccolo particolare è indicato e raccontato.

Stephen Buchmann, [*La ragione dei fiori: storia, cultura e biologia di una creazione sublime*](#), Ponte alle Grazie, 2015

Da epoche immemori, i fiori garantiscono la sopravvivenza materiale e spirituale degli uomini. I loro frutti e i loro semi permettono ancora oggi la produzione di cibo, spezie, vestiti e farmaci per gran parte della popolazione terrestre. Stephen Buchmann, associando lo sguardo clinico dello scienziato della natura a un bagaglio di conoscenze che abbraccia storia, letteratura, economia e cultura popolare, mette a nudo le segrete alchimie della vita dei fiori e indaga il ruolo cruciale che hanno ricoperto nell'evoluzione della nostra specie, ispirando miti, religioni, arte e architettura, poesia e scienza, in ogni tempo e in ogni latitudine. Se l'irrazionalità che governa l'industria floricola, il ricorso a tecniche di coltivazione che danno esemplari senza profumo e nocivi per l'uomo, la creazione in laboratorio di varietà insolite e accattivanti, come le rose blu e le petunie nere, sta conducendo oggi alla progressiva scomparsa delle specie che crescono spontaneamente in natura o nei nostri giardini, tuttavia «non tutto è perduto», assicura Buchmann: «fiori e uomini dipendono gli uni dagli altri e solo insieme possono assicurarsi la sopravvivenza». La ragione dei fiori, con l'ausilio di immagini mozzafiato, ci presenta queste magnificenze colorate sotto una luce inaspettata, svelando l'incantesimo che gettano su di noi mentre spargono la loro bellezza nel mondo.

Stefano Mancuso, [*Biodiversi*](#), Giunti, 2015

Con un fertile scambio di idee tra scienze gastronomiche e scienze botaniche, Stefano Mancuso e Carlo Petrini tracciano scenari da cui ripensare la vita sul Pianeta: il principio che le piante sono organismi viventi complessi e sofisticati si interfaccia con la visione che mette il cibo e l'agricoltura al centro di un progetto di salvaguardia della vita umana, del cibo buono, pulito e giusto. Un dialogo che ci esorta a far interagire l'intelligenza umana e quella vegetale. Per sancire un nuovo patto tra l'uomo e la nostra Madre Terra.

Peter Berthold, [*La migrazione degli uccelli: genetica, evoluzione, comportamento, ecologia*](#), Bollati Boringhieri, 2015

Osservare uno stormo di uccelli in migrazione stagionale è un'esperienza tante comune quanto stupefacente. Nel cielo si disegnano geometrie vive, quasi danzanti, e perfettamente orientate lungo rotte destinate a percorrere gli emisferi attraverso oceani, deserti, catene montuose, distese di ghiacci. Una meraviglia che per il grande ornitologo Peter Berthold non ha segreti. Con strumenti di ricerca sempre più sofisticati - accanto ai tradizionali metodi sperimentali, la telemetria satellitare,

che si avvale di microtrasmettitori collocati sul dorso dei volatili -, ' ha dedicato l'intera sua attività di scienziato alla comprensione di quali prodigi di regolazione concorrano a "uno dei fenomeni più avvincenti del mondo vivente", ossia al movimento pendolare dei migratori tra i quartieri riproduttivi e quelli di svernamento. Tutto ciò che Berthold sa in materia lo ha riversato in questo libro. Vi esamina la varietà delle specie migratrici, le prestazioni dei comportamenti migratori, le basi fisiologiche, i fattori genetici della navigazione, le bussole biologiche, le strategie evolutive, i contesti ecologici, ma anche i fattori di rischio e le necessarie misure di tutela da parte dell'uomo. Perché "mai come oggi, in tutto il corso della storia umana, gli uccelli migratori sono stati o tanto vicini a una catastrofe globale".

RAGAZZI

Barbara Taylor, [*L'atlante degli animali: una guida illustrata alla fauna selvatica di tutto il mondo*](#), Gribaudo, 2021

Un atlante che è una meraviglia per gli occhi: una enorme varietà di animali da osservare nelle spettacolari e dettagliatissime illustrazioni, accompagnate da rigorose informazioni scientifiche e curiosità. Scopri le numerose specie animali che popolano il pianeta, dove vivono e come sono i loro habitat naturali, come sopravvivono a climi torridi o rigidissimi. Impara di cosa si nutrono gli animali, dove costruiscono le loro tane, come scelgono i loro partner, perché molte specie sono in pericolo d'estinzione. Conosci i continenti e i Paesi del mondo, la geografia, il clima e il tipo di vegetazione che li contraddistinguono, quali mammiferi, uccelli, rettili, pesci e insetti ci puoi trovare. Età di lettura: da 7 anni

Anne Jankeliowitch, [*Viaggio sul nostro pianeta: alla scoperta degli ecosistemi e della biodiversità*](#), Panini, 2021

Un libro che attraverso 5 pop-up e contenuti divulgativi ci accompagna alla scoperta della Terra e degli avvenimenti che dalla sua creazione, 4,5 miliardi di anni fa, l'hanno trasformata nel pianeta che abitiamo oggi: un luogo straordinario, con diversi ambienti naturali, una molteplicità di specie viventi, una grande varietà di popolazioni con stili di vita e culture diverse. Età di lettura: da 8 anni.

Maria Greco, Mirna Molli, [*Il mondo che vorrei: il futuro del pianeta raccontato dai ragazzi*](#), Città Nuova, 2021

I ragazzi delle scuole superiori spiegano a insegnanti e genitori cosa fare per non compromettere il futuro delle nuove generazioni. Il volume raccoglie i migliori testi inviati dai ragazzi delle scuole superiori italiane al concorso di scrittura Scriviamoci, promosso dal Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL) in collaborazione con il MiBACT e il MIUR. Tema al centro dell'edizione 2020 del premio: l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile

Aleksandra Mizielińscy, [*Da che parte per Yellowstone?: un viaggio alla scoperta dei parchi nazionali del mondo*](#), L'Ippocampo, 2021

Gli autori ci invitano a seguire due simpatici personaggi: lui è timido, lei non ha paura di niente, lui è enorme e lei è uno scricciolo. Il bisonte Kuba e lo scoiattolo Ula sono due amici che vivono nella grande foresta di Bia?owie?a, in Polonia. Dopo aver ricevuto una misteriosa lettera dall'America, decidono d'intraprendere un lungo viaggio alla scoperta dei luoghi più selvaggi del pianeta. Li aspettano otto parchi nazionali in varie parti del mondo, da Yellowstone alla Groenlandia, dalla Namibia all'isola di Komodo. Unisciti alla loro simpatica spedizione: vivrai curiose avventure

scoprendo rare specie di animali e di piante, paesaggi incredibili insieme a strani fenomeni naturali e, il che non guasta, imparerai cose di cui non sospettavi l'esistenza. Età di lettura: da 8 anni.

Christiane Dorion, [*Nella foresta: una passeggiata nei boschi di tutto il mondo*](#), Editoriale Scienza, 2020

Dalle frondose querce agli eleganti aceri, dalle verdi distese di conifere alle umide e calde foreste tropicali, questo albo illustrato è un invito a scoprire l'incanto e la bellezza dei boschi di tutto il mondo. Grandi tavole naturalistiche introducono il lettore ai segreti degli alberi: semi, foglie, tronchi, radici, fiori, frutti... Ci si meraviglia di fronte allo spettacolare cambio d'abito degli alberi decidui nel corso delle stagioni, si fa la conoscenza degli abitanti che vivono tra le fitte chiome delle conifere, ci si imbatte in piume coloratissime e in temibili animali all'interno della lussureggiante foresta tropicale. Un viaggio visivo per scoprire il polmone verde del nostro pianeta. Età di lettura: da 8 anni.

Michael Foreman, [*Un solo mondo*](#), Camelozampa, 2020

Due bambini raccolgono un secchiello di acqua del mare e ne fanno il loro mondo in miniatura. Ben presto però comprendono quanto, per dar vita al loro gioco, hanno sottratto al mondo reale. Capiscono come sia compito di tutti noi proteggere il nostro pianeta, tanto meraviglioso quanto fragile. Perché il mondo è uno solo, e davvero il suo futuro è nelle nostre mani. Un classico sulla minaccia dell'inquinamento e il dovere di proteggere il nostro pianeta.

Annalisa Guglielmino, [*Il mondo che \(non\) vorrei: 5 amici difendono il pianeta terra*](#), Electajunior, 2020

Il sindaco di Belposto decide di spostare tutta la cittadinanza sul nuovo pianeta Zero, appena scoperto: a differenza della Terra, sporca e inquinata, Zero è inabitato, pulito e pronto ad accogliere gli umani. Un bambino, Bruno, si rifiuta di partire: aiutato da 4 personaggi arrivati da altrettante zone inquinate della terra intende fare capire ai suoi concittadini che la Terra è in pericolo, ma che la si può ancora salvare se si rispetta la natura e si presta attenzione anche ai piccoli gesti quotidiani. La narrazione si intreccia con brevi pillole di informazione: consigli di azioni quotidiane (cosa fare/evitare), info e curiosità sul clima, l'ambiente, la natura. Età di lettura: da 6 anni.

Aubre Andrus, [*101 piccoli modi per cambiare il mondo: scopri come anche tu puoi fare la differenza!*](#), EDT, 2019

Tutte le grandi idee capaci di cambiare il mondo cominciano con una singola persona che decide di fare le cose in modo diverso dal solito. Tu puoi essere quella persona! Questo manuale pratico, divertente e creativo ti aiuterà a comprendere come anche tu puoi fare la differenza: dai gesti di gentilezza alla costruzione di piccoli oggetti, alla sfida del risparmio energetico. 101 idee divise in tre sezioni: prendersi cura degli altri, prendersi cura del pianeta, prendersi cura di se stessi. Tu sei importante e le tue azioni hanno un grande valore. Comincia oggi stesso a cambiare il mondo! Età di lettura: da 8 anni.

Michele Ferrari, [*Noi abbiamo futuro: undici adolescenti e un ApeRadio per salvare il pianeta*](#), Marcos y Marcos, 2019

Hanno sognato di attraversare l'Europa in Ape Piaggio. Partire un mattino e via, lungo stradine secondarie, su e giù per le Alpi, e un giorno parcheggiare un vecchio Ape ansimante proprio davanti al parlamento di Stoccolma. A Radioimmaginaria non si sogna soltanto. La radio degli adolescenti ha cinquanta antenne in tutto il mondo, la sua voce è forte e chiara. E la voce di chi non ha ancora

vent'anni, e sa che il mondo deve essere suo e va raccontato a tutti. Gli 'Spicchi' di Radioimmaginaria hanno trovato un vecchio Ape in Sicilia e l'hanno fatto viaggiare fino a Castel Guelfo, in Emilia. Poi l'hanno trasformato in ApeRadio, la più tenera delle loro tante postazioni mobili, l'hanno guardato e gli hanno detto: "Dài, bestione, sei uno di noi, adesso portaci lassù. Noi vogliamo arrivare a Stoccolma, guardare in faccia l'Europa, chilometro dopo chilometro, a quaranta all'ora. Non ci spaventa la fatica, non ci spaventano le difficoltà". Il 23 agosto 2019, anniversario del primo sciopero per il clima, c'eravamo anche noi, lì, in quella piazza, sotto la pioggia, con migliaia e migliaia di ragazzi come noi, a dire "noi abbiamo futuro".

Agnès Vandewiele, [*Salviamo il mare e gli oceani: manuale del giovane ecologista*](#), Slow Food, 2019

Il manuale per capire l'importanza degli oceani e le minacce che gravano su di loro, ma anche le azioni degli esseri umani e le soluzioni che inventano per proteggerli meglio. Perché, per continuare a godere delle ricchezze del mare, andare in spiaggia e nuotare, mangiare il pesce, è oggi che dobbiamo agire! Leggendo queste pagine potrai imparare i gesti ecologici da fare ogni giorno per diventare un vero custode degli oceani. Età di lettura: da 8 anni.

Luca Mercalli, [*Uffa, che caldo!: come sarà il clima del futuro? E come possiamo limitare i danni?*](#), ElectaKids, 2018

Per effetto delle nostre azioni quotidiane - spreco di risorse naturali, iperconsumo di energia fossile, inquinamento ambientale - la Terra si sta surriscaldando e questo renderà la vita molto più difficile da qui al 2100. Siamo noi le prime vittime della nostra disattenzione. Cosa possiamo fare per evitarlo? Dobbiamo produrre meno rifiuti, utilizzare energie rinnovabili, ridurre i consumi e gli sprechi, usare mezzi di trasporto non inquinanti e molto altro... Età di lettura: da 8 anni

Nicola Davies, [*Tanti e diversi: la varietà della vita sulla terra*](#), Editoriale Scienza, 2017

Quante specie esistono sulla Terra? Finora l'uomo ne ha contate due milioni, ed è solo l'inizio, perché se ne scoprono sempre di nuove. Animali e piante dalle forme e dimensioni più svariate vivono in tutti gli angoli del pianeta, dai deserti alle isole remote, dai vulcani agli abissi oceanici. Ci sono esseri grandi come gli elefanti e le querce, ed esseri piccoli come i funghi e i microbi, e ogni singola specie è parte di un grande, bellissimo, complesso "disegno", dove tutti dipendono gli uni dagli altri. Anche noi esseri umani ne facciamo parte, ma costantemente lo minacciamo con le nostre azioni, avvelenando l'aria e i fiumi, abbattendo le foreste, sfruttando il mare. Per far sì che la vita sulla Terra rimanga così varia e complessa dobbiamo rispettarla e preservarla, perché non possiamo vivere su un pianeta dove, invece di essere tanti e diversi, siamo rimasti soli. Nicola Davies incanta i lettori con un linguaggio poetico e limpido, accompagnandoli tra le meraviglie della biodiversità. Le illustrazioni di Emily Sutton catturano lo sguardo e accendono l'immaginazione, ricreando in ciascuna pagina la bellezza della natura. Età di lettura: da 5 anni.

Arianna Papini, [*Natura dentro*](#), Carthusia, 2017

Cosa accomuna gufo reale, pesce volante, camaleonte e gli altri animali di questa storia? L'aver caratteristiche, esigenze, desideri e ricordi universali. Sono compagni di viaggio familiari ma preziosi, che in punta di piedi ci guidano dentro la bellezza della natura e la creatività di ognuno, nell'avventura straordinaria di dare forma e colore alle proprie emozioni e alla scoperta di sé per imparare a stare bene. Età di lettura: da 5 anni.

Gerda Muller, [*La festa dei frutti: da dove viene la frutta che mangiamo?*](#), Babalibri, 2017

Perché la clementina si chiama così? Dove si nascondono i semi delle fragole? Quale frutto, in un primo tempo, si chiama uva spina cinese? Come si fa a separare le castagne dai ricci senza pungersi? Il nuovo libro di Gerda Muller offre risposte sorprendenti a tutte queste domande e a molte altre. Ma attenzione: bisogna procurarsi un bel cesto pieno di frutta prima di cominciare a leggere! Infatti questo libro, oltre a placare la sete di conoscenza, mette anche l'acquolina in bocca e fa venir voglia di mangiare un frutto. Età di lettura: da 7 anni.

Lucia Scuderi, [*Tutte le pance del mondo*](#), Donzelli, 2016

Quanti modi ci sono per diventare mamma e papà? In un crescendo di sorprese nascoste dietro le pagine a scomparsa di questo libro-gioco, i piccoli lettori ne scoprono un bel mucchio. A raccontarli sono 24 animali, tra i più amati dai bambini, ciascuno dei quali svela i segreti della sua maniera tutta speciale di mettere al mondo i cuccioli. E a furia di giocare, non saranno solo i più piccoli a imparare: alzi la mano chi sa già tutto sulle uova molli del coccodrillo, sul primato dei cavallucci marini, sulle fatiche di papà pinguino o sui biberon di latte che ci vogliono per sfamare un balenottero azzurro... Età di lettura: da 3 anni.

Delphine Grinberg, [*Ecoesploratori: attività e progetti per un pianeta più verde*](#), Editoriale Scienza, 2015

Disastri ecologici, oceani inquinati, foreste distrutte, desertificazione, montagne di immondizia... Perché ci sono tutti questi problemi? E, soprattutto, cosa possiamo fare per risolverli e rendere la Terra un posto più piacevole e accogliente dove vivere? Se pensi che qualcuno dovrebbe agire, perché quel qualcuno non puoi essere tu? Il nostro pianeta ha bisogno dell'intervento di esploratori svegli e partecipativi, di artigiani sognatori, di provocatori audaci che coinvolgano e convincano gli altri con idee furbe, impertinenti e coraggiose! Età di lettura: da 8 anni.

Richard Scarry, [*Salviamo il pianeta*](#), Mondadori Arnoldo, 2015

La maestra Dolcina oggi spiega che il mondo è come una casa accogliente per tutta quanta la gente, e perché sia felice e contento va trattato bene, con rispetto e affetto. E se anche è così grande, insieme i piccini possono fare tante piccole cose tutte preziose. Età di lettura: da 3 anni.

Fiona Danks, [*Natura in città: tante attività da fare tra cortili e giardini*](#), Editoriale Scienza, 2015

Abiti in città? Allora questo libro fa per te! Imparerai a divertirti negli spazi verdi vicino a casa tua e vivrai fantastiche avventure a contatto con la natura. Esci a caccia delle tracce di animali selvatici, crea opere d'arte con fiori, foglie e rametti, e soprattutto... gioca all'aria aperta! Un sorprendente mondo di piante e animali è vicinissimo a te e attende solo di essere scoperto. Età di lettura: da 8 anni.